PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 2 Novembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11979

La Russia rompe le relazioni diplomatiche con la Turchia.

Vittorie a.-u. sui Carpazi ed in Serbia. - Il ministero Salandra dimissionario.

Il conflitto turco-russo.

La rottura delle relazioni diplomatiche.

PIETROBURGO 1 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica pietroburghese comunica:

In seguito alla notizia dell'attacco proditorio operato contro la costa russa nel Mar Nero, il Governo imperiale ha ordinato lo stesso giorno all'ambasciatore russo a Costantinopoli di comunicare alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia e la sua partenza con tutto il personale dell'ambasciata e del consolato.

La protezione degli interessi dei sudditi russi fu affidata all'ambasciata italiana.

Gli avvenimenti nel Mar Nero nel comunicato ufficiale turco.

COSTANTINOPOLI 31 (Corr. Bur.) Impostato il 31 ottobre, ore 8 ant., arrivato il 1. novembre alle 5 ant. Il comunicato ufficiale dice: Dalle dichiarazioni dei marinai russi fatti prigionieri e dalla presenza di un posamine presso la flotta russa, risulta che questa aveva l'intenzione di chiudere l'ingresso del Bosforo con mine e di distruggere completamente la flotta turca, la quale, con la chiusa delle mine, sarebbe rimasta divisa in due parti.

Nella supposizione di essere esposta in tal modo al pericolo di un attacco e nella premessa che la Russia apriva le ostilità senza farle precedere dalla dichiarazione di guerra, la flotta turca si accinse all'inseguimento della flotta russa e la disperse.

La nostra flotta bombardò la città di Sebastopoli e distrusse, nel porto di Novo Rossijsk, 15 depositi di petrolio, 14 navi di trasporti militari, parecchi magazzini di cereali e la stazione radiotelegrafica.

Inoltre affondò davanti a Odessa un incrociatore russo e danneggiò gravemente un altro incrociatore russo, che affondò anch'esso.

Anche una nave della flotta volontaria russa affondò.

Ad Odessa e Sebastopoli il nostro fuoco distrusse cinque serbatoi di benzina.

La flotta turca, avendo trovato nelle acque turche una flotta straniera, che, accompagnata da una nave posamine, eseguiva movimenti sospetti, non poteva starsene inerte senza esporsi al pericolo della chiusura del Bosforo con le mine e di una ripetizione del precedente del 1853, quando la flotta turca fu distrutta dalla flotta russa presso Synope, senza precedente dichiarazione di guerra. Con tutto l'amore alla pace, di cui la Turchia ha dato prova ripetutamente, essa è fermamente risoluta a difendersi con estrema energia, giacchè si tratta di vita o di morte. Se adesso i russi sostengono che non era nelle loro intenzioni di aprire le ostilità, questo dimostra che essi vogliono presentare l'accaduto come conseguenza di un malinteso.

L'«Ikdam» dice: Se si tratta realmente di un malinteso, è possibile risolverlo in via diplomatica. La flotta russa è dalla parte del torto. Noi non abbiamo fatto altro che difenderci.

Gli ambasciatori della triplice intesa partono da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 31 (Corresp. Bureau). Agli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia sono stati consegnati i passaporti. Gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra partono stasera, l'ambasciatore francese domani.

COSTANTINOPOLI 31 (Corresp. Bureau). L'ambasciatore russo è partito insieme alla famiglia con un treno speciale. Con lo stesso treno lasciarono la capitale turca anche gli altri membri dell'ambasciata ed i loro famigliari, nonchè molti altri russi. Essi sono diretti verso la Bulgaria e la Rumenia.

I membri di quasi tutte le missioni diplomatiche degli Stati che sono in istato di guerra con la Russia, erano comparsi alla stazione per congedarsi dall'ambasciatore russo. Destò generale sorpresa la mancanza degli ambasciatori francese ed inglese.

Energica protesta della Porta.

COSTANTINOPOLI 31 (Corr. Bureau). Come si assicura, martedì la Porta protestò energicamente contro il procedere provocatorio della flotta russa nel Mar Nero.

Misure difensive a Smirne.

COSTANTINOPOLI 31 (Corr. Bureau). Per garantirsi da un eventuale attacco della flotta nemica, il Governo ha prese le misure necessarie alla difesa del porto di Smirne.

I sudditi della Triplice intesa non saranno espulsi dalla Turchia.

COSTANTINOPOLI 1 (Corr. Bureau). Secondo una comunicazione da parte autorizzata, il Governo turco non procederà all'espulsione dei sudditi delle potenze della Triplice intesa e non ostacolerà affatto la partenza di coloro che vorranno partire.

Commenti turchi.

COSTANTINOPOLI 31 (Corr. Bureau). Commentando in articoli, a quanto pare ufficiosi, i gravi incidenti nel Mar Nero, i giornali dichiarano che la Porta ha sopportato per tre mesi il contegno ostile e le provocazioni della Triplice intesa, e particolarmente della Russia, la cui stampa, negli ultimi tempi, parlava apertamente della possibilità di una guerra, mentre il «Novoie Vremia» asseriva addirittura che Costantinopoli ed i Dardanelli appartenessero alla Russia.

La Grecia veglia i propri interessi.

ATENE 31 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: I giornali, commentando la situazione creata dal colpo di mano turco, dichiarano che la Grecia ha pur sempre l'intenzione di vivere in pace. Però, secondo l'opinione dei giornali, la pace nei Balcani dipende unicamente dalla Bulgaria. Quanto alla Grecia, essa veglia i propri interessi.

Dichiarazione del ministro greco a Roma.

ROMA 1. Il ministro di Grecia a Roma, signor Caromillas, intervistato, ha detto che la Grecia è certamente ferma nella neutralità.

Il ministro ha aggiunto che le relazioni con la Turchia sono buone e che perciò si spera che essa non vorrà far deviare questa sua guerra contro la Grecia. In un caso solo la Grecia romperà la sua neutralità, quando cioè fosse attaccata ed i suoi più vitali interessi fossero minacciati.

L'impressione a Sofia.

SOFIA 1 (Corr. Bureau). Lo scoppio della guerra tra la Turchia e la Russia ha destato ovunque grande sensazione. Il sentimento generale è di una certa soddisfazione.

Il cavo tra Varna e Sebastopoli tagliato.

SOFIA 1. (Corr. Bureau). Secondo una notizia da Varna il cavo tra Varna e Sebastopoli è stato tagliato.

Il movimento islamita non si estenderebbe alla Libia.

BERLINO 1 (Corr, Bureau). La Wolff reca: Alcuni giornali italiani esprimono la preoccupazione, che, dopo lo scoppio delle ostilità in Oriente, il movimento islamita possa estendersi anche in Libia. A quanto ci è dato di constatare, si hanno per contro promesse alla Porta, che essa, in considerazione degli interessi italiani, prenderà tutte le misure per tener lontano il movimento islamita dalla Libia.

Dimostrazioni a Vienna sotto l'ambasciata turca.

VIENNA 1 (Corr. Bureau). Stasera vi furono manifestazioni di simpatia per la Turchia. Una folla di migliaia di persone che portava bandiere turche, austriache e germaniche, si recò davanti all'ambasciata turca, dove proruppe in grida di evviva alla Turchia. All'apparire del segretario dell'ambasciata, uno della folla entusiasta tenne un discorso al quale il segretario rispose in lingua tedesca.

Il discorso fu accolto da clamorose grida di evviva alla Turchia, alla liberazione dell'Egitto e agli alleati. La folla intonò quindi l'inno popolare austriaco e la «Wacht am Rhein». Il corteo dei manifestanti nelle vie animate destò vivo interesse.

Una parte dei dimostranti si recò dalla Ringstrasse davanti al Ministero della guerra, dove si rinnovarono le manifestazioni patriottiche.

NEL TEATRO ORIENTALE della guerra.

Nuovi combattimenti in Polonia. I russi rigettati da Turka e Stary-Sambor.

VIENNA 1 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 1. novembre, mezzodì: Nella Polonia russa si sviluppano nuovi combattimenti. Gli attacchi contro le nostre posizioni sono stati respinti. Alcuni distaccamenti nemici sono stati dispersi.

L'accanita battaglia durata più giorni nella regione a nord-est di Turka ed a sud di Stary-Sambor portò ieri a una completa vittoria delle nostre armi. Il nemico, che quivi si era spinto innanzi con due divisioni di fanteria ed una brigata di fucilieri, fu rigettato da tutte le posizioni.

Czernowitz è sostenuta dalle nostre truppe. Il fuoco d'artiglieria dei russi, diretto principalmente sulla residenza dell'arcivescovo greco-cattolico, è rimasto senza notevole efficacia.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Lezajsk liberata dai russi.

VIENNA 31 (cens.). Il «Neues Wiener Journal» ha da Cracovia: Si comunica alla «Nowa Reforma»: Lezajsk è completamente libera dai russi. Quivi i russi sono stati respinti lontano, dietro il San. La nostra truppa, dopo liberata Lazajsk, avanzò venti chilometri verso est.

Combattimenti indecisi tra russi e tedeschi.

BERLINO 1 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 1. novembre, mezzodì: A nord-est le nostre truppe erano anche ieri impegnate in un combattimento indeciso con i russi.

Le truppe a. u. avanzano in Serbia rompendo la disperata resistenza del nemico.

VIENNA 1 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 31 Ottobre: I successi delle truppe che, nell'invasione avvenuta a suo tempo nella Macva urtarono contro salde fortificazioni protette da reticolati sulle quali poterono aprirsi una breccia appena due giorni sono dopo lunghi e difficili combattimenti presso Ravnje, hanno avuto oggi un seguito notevole.

Malgrado una disperata contro-difesa dei serbi e malgrado il difficile passaggio della Macva, che è in parte paludosa, tutte le nostre truppe avanzate oltre la Sava e la Drina marciarono innanzi su larga fronte e presero le località di Crnabara, Banovopolje, Radenkovic, Glusci e Tabanovic. — Potiorek, generale di artiglieria.

Tutte le località indicate sono a una ventina di chilometri dai confini orientali della Bosnia, sulla linea di Sabac.

I funerali del principe Lobkowitz

PRAGA 31 (Corr. Bureau). A Radnitz, partendo dalla cappella del castello dei principi Lobkovitz, si svolsero i funerali del principe dott. Giuseppe Lobkovitz, caduto sul teatro settentrionale della guerra, figlio dell'ex granmaresciallo provinciale della Boemia principe Ferdinando Lobkowitz.

Tisza e Hazay a Budapest.

BUDAPEST 31 (Corr. Bureau ungh.). Il presidente dei ministri conte Tisza è ritornato stanotte a Budapest da Vienna. Il ministro degli honved Hazay, che ha avuto negli scorsi giorni conferenze a Vienna, è ritornato oggi a Budapest.

Centomila corone per un ospedale militare.

BUDAPEST 1 (Corr. Bureau ungh). Gli editori del «Pesti Hirlap» dott. Ottone ed Emmerico Legrady, elargirono 100.000 corone per l'erezione di un ospedale militare.

SCUOLE DI GRADUATI per giovani volontari.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). L'assunzione nella scuola dei graduati fu oggi sospesa provvisoriamente per riguardi di addestramento.

Il ministero della guerra ha l'intenzione di sistemare, al principio del 1915, altre scuole di graduati a Vienna, Praga, Graz, Innsbruck, Budapest e Zagabria, nelle quali, sotto premessa della preparazione scientifica, potranno entrare per il servizio attivo di un anno i giovani di 17 e 18 anni, obbligati alla leva in massa, che nella visita non fossero stati trovati idonei, nonchè i nati nell'anno 1877 e prima. Saranno esclusi i nati negli anni dal 1878 al 1890, che nella visita della leva in massa non fossero stati trovati idonei.

Il ministero Salandra ha rassegnato le dimissioni.

ROMA 31. La Stefani comunica: „In seguito alle dimissioni del ministro del Tesoro, onor. Rubini, il Consiglio dei ministri, riunito stamane, ha deciso di rassegnare le dimissioni del ministero. Oggi alle 16 il presidente del Consiglio on. Salandra è stato ricevuto da Sua Maestà il Re, al quale ha comunicato la decisione del Consiglio dei ministri. Sua Maestà si è riservata di deliberare“.

Salandra al Quirinale.

ROMA 31. L'on. Salandra, alle ore 16, si è recato al Quirinale, a colloquio col Re. Il Presidente del Consiglio, che ha tenuto il Capo dello Stato al corrente delle varie fasi delle trattative per dirimere il dissenso Rubini-Zupelli, ha informato il Re delle dimissioni presentate dall'on. Rubini e delle ragioni che le hanno determinate. Lo ha informato della concordia di pensiero degli altri ministri sulle spese militari e sulla linea di condotta da seguire in questo momento, ma ha manifestato a nome proprio e dei colleghi il proposito di mettere l'intero Gabinetto a disposizione del re. Più tardi l'on. Salandra si è recato nuovamente al Quirinale e ha presentato al re le dimissioni dell'intero Gabinetto, e solo verso le ore diciassette è stato diramato l'annunzio ufficiale delle dimissioni.

Rimpasto rapido. L'incarico a Salandra?

ROMA 31. — Come l'on. Salandra si acconcerà alla soluzione della crisi? Avremo un grande rimpasto, o l'on. Salandra si limiterà a ricoprire i posti vacanti! È quello che vedremo.

Intanto è ricomparso a Roma l'on. Sonnino, che tre giorni fa era partito pel Romito. Molti deputati lo hanno avvicinato, ma a tutti il deputato di Rocca San Casciano si è limitato a dichiarare: — Io non so nulla, all'infuori di quello che hanno pubblicato i giornali. Pure si assicura che l'on. Sonnino abbia già avuto oggi stesso un primo colloquio con l'on. Salandra.

Si fanno anche nomi di probabili nuovi ministri, ma non si insiste molto su questo. Si preferisce discutere — poichè si tratta, secondo la convinzione generale, di rimpasto — sui nomi degli ex-ministri che torneranno al potere. Si dice da alcuni che con l'on. Rubini se ne andranno l'on. Dari e l'on. Daneo.

È nell'impressione generale che la soluzione della crisi non debba tardare molto e in due o tre giorni il nuovo Gabinetto debba essere formato. Attendibili informazioni fanno credere che possa in realtà avvenire così. Si augura da alcuni l'entrata nel ministero dell'on. Sonnino; ma mentre alcuni dicono che il deputato di San Casciano assumerebbe il portafoglio degli esteri, altri affermano che andrebbe al Tesoro.

Secondo il «Giornale d'Italia» l'incarico del nuovo Ministero sarebbe affidato a Salandra.

La situazione a Vallona potrebbe aggravarsi da un momento all'altro.

BOLOGNA 1. Mandano da Vallona al «Resto del Carlino».

Ieri e stanotte nei dintorni di Vallona sono avvenuti incidenti sulla cui gravità non posso ancora informarvi molto precisamente, ma che si dicono tutt'altro che lieti.

Sapete, giacchè ve lo scrissi, che Essad pascià dittatore dell'Albania ha ordinato la leva in massa a Vallona per raccogliere l'esercito col quale intenderebbe marciare su Scutari e ristabilire così l'ordine in quella città abbandonata in questi giorni alla più sfrenata anarchia.

Ora i giovani del kazan di Vallona non si sono affatto curati del bando del dittatore. Pochissimi soltanto hanno risposto all'appello e si sono presentati all'arruolamento. Il governo di Vallona si è trovato nella necessità di ricorrere alla forza per far rispettare il bando. Un certo numero di individui chiamati alle armi di cui è stato tentato l'arresto si sarebbero ribellati e stanotte sarebbe avvenuto anche un piccolo conflitto, con scambio di qualche fucilata fra i gendarmi e i ribelli.

Per queste circostanze e per la minaccia sempre prossima delle bande epirote che si aggirano a poco più di una giornata di marcia da Vallona, la situazione qua potrebbe diventar da un momento all'altro gravissima, e richiedere senza dilazione quell'intervento armato che il contrammiraglio Patris comandante della divisione dei nostri incrociatori nelle acque di Vallona ha garantito, appunto, nella eventualità di disordini o di una imminente minaccia di greco epiroti.

LA BATTAGLIA in Francia e nel Belgio.

Il comunicato tedesco.

BERLINO 1 (Corresp. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 1. novembre, mezzodì: Nel Belgio le operazioni sono rese difficili dalle inondazioni, provocate al canale Yser-Ypres con la distruzione delle chiuse presso Nieuport. Presso Ypres le nostre truppe sono avanzate ulteriormente. Sono stati fatti 600 prigionieri e si conquistarono alcuni cannoni inglesi.

Anche le truppe combattenti ad ovest da Lilla sono avanzate. Il numero dei prigionieri fatti presso Vailly si aumentò a circa 1500.

Nella regione di Verdun e Toul non avvennero che piccoli combattimenti.

Il bagno di sangue.

MILANO 1. — Si ha da Londra: Il «Times» ripete che la battaglia ai confini belgi è la maggiore che la storia ricordi. Se riuscirà ai tedeschi di impossessarsi di Calais o no dipende dal risultato di questa battaglia. Il bagno di sangue nelle battaglie di questi ultimi giorni divenute sempre più violenti è senza esempio, oltrepassando quanto avvenne durante la guerra russo-giapponese. La lotta disperata continua incessantemente, in terra, in acqua, in aria e sotto acqua e sotto terra con le mine. Il mondo non ha mai veduto una lotta simile.

Rappresaglie contro le ditte germaniche e a.-u.

PARIGI 31 (Corr. Bureau). Venerdì sono state messe sotto sorveglianza dello Stato trenta ditte germaniche, austriache e ungheresi.

Una protesta della Germania al Vaticano contro l'abuso che i francesi fanno della cattedrale di Reims.

ROMA 1 (Corr. Bureau). La Stefani comunica: Una nota del cancelliere dell'Impero germanico de Bethmann Hollweg all'inviato germanico presso la S. Sede dice: Poichè la direzione dell'esercito francese ha collocata un'altra volta davanti alla cattedrale di Reims una batteria ed ha insediato su uno dei due campanili un posto di osservazione, l'inviato prussiano presso la S. Sede è stato incaricato di elevare una formale protesta contro un simile abuso degli edifici destinati al servizio divino. La nota di protesta dichiara inoltre, che la responsabilità di ogni danno che potesse derivare alla cattedrale, cadrà sui francesi e che pertanto sarebbe un'indegna simulazione il voler scaricarne la responsabilità sui tedeschi.

Incrociatore inglese affondato da un sottomarino tedesco nella Manica.

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Ufficiale. Una torpedine lanciata da un sottomarino germanico fece affondare oggi nel canale della Manica il vecchio incrociatore „Hermes“, che serviva da trasporto di idroaeroplani e stava ritornando da Dunkerque.

Quasi tutti gli ufficiali e marinai si sono salvati.

La perdita è senza importanza militare.

Manca ancora la conferma tedesca.

BERLINO 1 (Corr. Bureau). A proposito della notizia ufficiale da Londra dell'affondamento dell'incrociatore «Hermes» ci si comunica da fonte ufficiale che da parte tedesca manca ancora la conferma. L'incrociatore protetto era dell'anno 1898, spostava 5700 tonnellate, aveva un armamento di 11 cannoni da 15.2 cm. ed otto da 7.6 cm., una velocità di 20 miglia e 480 uomini di equipaggio. Era dello stesso tipo del «Highflyer», che a suo tempo cannoneggiò lungo la costa africana l'incrociatore ausiliario «Kaiser Wilhelm der Grosse».

CONFERMA FRANCESE dell'affondamento di due navi da parte dell'«Emden.»

BORDEAUX 31 (Corr. Bureau). — La Havas comunica: Il ministero della marina conferma l'affondamento dell'incrociatore russo «Zemcug» e del cacciatorpediniere francese «Mousquet» a Pulo-Pinang. L'«Emden» entrò nel porto battendo bandiera francese e ritornò coi superstiti in alto mare. Dello «Zemcug» furono uccise 25 persone; 112 furono ferite e 250 salvate.

Secondo notizie inglesi l'«Emden» navigava con bandiera giapponese.

IL NAUFRAGIO della nave-ospedale „Clitta“.

WHITBY 31 (Corr. Bureau). Della nave-ospedale naufragata «Clitta» sono state salvate circa una cinquantina di persone. Sessanta persone si trovano ancora a bordo.

Congetture russe sulla durata della guerra.

PIETROBURGO 31 (Corr. Bureau). Via Copenhagen. Il giornale militare «Ruski Invalid» crede che, se il freddo non si farà troppo intenso, la guerra durerà tutto l'inverno. In primavera poi dovrebbe ricominciare e, poichè ci si deve attendere un'accanitissima resistenza dell'Austria-Ungheria e della Germania, continuerebbe ancora tre mesi. Se non subentrano avvenimenti inattesi, la guerra dovrebbe terminare un anno dopo l'inizio.

L'assoluzione a Berlino d'uno studente russo imputato di offese a Guglielmo.

BERLINO 31 (Corr. Bureau). Lo studente tecnico Conzeff, un suddito russo, doveva rispondere davanti il tribunale provinciale di Berlino di offese all'onore dell'imperatore di Germania. Il procuratore di Stato propose la pena a un anno di carcere, ma la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione, decidendo che le spese processuali devessero andare a carico dell'erario, e dispose l'immediata scarcerazione dell'imputato. Nelle motivazioni della sentenza il presidente consigliere provinciale dott. Westermann, rilevò che la Corte riportò il convincimento, che l'imputato aveva pronunciata la parola offensiva con l'intenzione di offesa nell'onore, ma non si convinse per però che l'imputato aveva agito con premeditazione.

Dodici milioni di sterline spediti dalla Russia a Londra.

LONDRA 1 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» reca: Circoli finanziari bene informati, dicevano ieri che erano arrivati alla Banca d'Inghilterra dalla Russia dodici milioni di lire sterline. La somma fu depositata alla Banca per conto della Russia.

LA RUSSIA contrae un prestito di 500 milioni di rubli.

PIETROBURGO 1 (Corr. Bureau). Un «ukase» imperiale ordina l'emissione di un prestito al 5 p. c. nell'ammontare di 500 milioni di rubli, che dovrà essere ammortizzato in 50 anni.

La guerra nelle colonie. È cominciato l'attacco generale di Tsing-tao.

BERLINO 1 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: L'attacco generale di Tsing-tao, per terra e per mare, è cominciato stamane.

Venezia allagata. Un'alta marea mai vista. Piazza San Marco un lago.

Abbiamo da Venezia 31. — Acqua alta! Ma che acqua alta! Il vento che soffiò violento in mare, ha fatto salire la marea sulle lagune molto più che i grani sul mercato. L'elemento infido ha invaso tutto: campielli, calli, fondamente, — trasformando le case e le botteghe in altrettante isole quasi galleggianti. Lo scompiglio nella vita cittadina è più facile immaginare che a descrivere. Il pubblico, solito ad uscire pei suoi affari nelle prime ore del mattino, si trovò appena giunto sullo scalino della porta come sur.... un ponte. E chi la prese con filosofia, e chi si arrabbiò.

Le più sgomente furono le donne; i più allegri i giovanetti delle scuole che hanno guadagnato un giorno di vacanza imprevisto. Ma forse i più felici furono i facchini. Giornata d'oro per loro. La disoccupazione era cessata per incanto, mutandosi in un sopraccarico di lavoro. Non ebbero mani che bastassero a reggere...: damine sottili ed eleganti come «bons bons» e cuoche da quintale e uomini di grande autorità, almeno a giudicarli dal peso.

Scene e scenette, da non dirsi. Le ceste del mercato d'Erberia disguazzavano. A S. Leonardo le botteghe improvvisate dovettero scappar via. Via Garibaldi era un canale ampio e diritto, su cui emergeva soltanto la pietra dello stendardo. La via degli Schiavoni scompariva e il monumento di Vittorio Emanuele pareva eretto sur uno scoglio. Ma la scena per eccellenza, la più «veneziana» la «tipica», quella che fa andar in solucchero gli inglesi, era offerta dalla Piazza S. Marco. Se ordinariamente il nostro «campo maggiore» si paragona ad una piazza, stavolta era un lago: un lago fantastico che lambiva, riflettendola, la basilica di oro e i palazzi del meraviglioso rettangolo. L'acqua era tanto alta che quasi quasi invadeva le Procuratie nuove, e superava il rialzo di Piazza dei Leoncini, spingendosi poi, non senza gorghi e gorgolii, per tutte le Mercerie fino a S. Salvador. E nel lago invece di pesci, gran sedie di caffè, che piroettavano

colle gambe all'aria. Sandoli e barche, una ventina, alcune vogate da «sportisti» in cerca di impressioni, ed altre che più modestamente facevano servizio di trasporto.... E le gondole che si ormeggiavano di solito alla riva, erano risalite sino al Palazzo Ducale, le cui solenni colonne servivano da pali. I vigili avevano costruito il solito ponte, che era però tutt'altro che sufficiente. Si iniziò dunque un'agenzia nuova di trasporti in palanchino e in carega uso cinese.

Il servizio dei vaporetti procedè come.... l'acqua volle. I ponti dell'Accademia e alla stazione parvero abbassati: quello di Rialto fu il solo che non desse fastidi. Gran ponte quello! Un vaporino troppo audace, all'Accademia vi rimise la ciminiera, per cui fu risolto di praticare il trasbordo all'Accademia. E l'ultima stazione fu quella degli Scalzi. Molti gli esercizi chiusi. Neppure in Marittima si è lavorato.

Al Magistrato alle acque riferirono che l'alta marea alle ore 9.30 aveva raggiunto l'altezza massima di metri 1.18, superando di cm. 5 quella raggiunta nel 17 novembre 1896. Il vento in direzione da est-sud ieri sera alle 21 aveva la velocità di K. 26, velocità che ha continuato ininterrottamente costante fino alle ore 8 di stamane e solo verso le 9 ha cominciato a diminuire di un chilometro. In Piazza S. Marco l'acqua ha raggiunto le 9.40 con discreta velocità, tanto che verso le 11.30 molti punti della città tornarono all'asciutto.

Notizie giunte dall'alta Italia segnalano cattivo tempo dappertutto e fiumi in piena.

CRONACA LOCALE

Le nuove tombe.

La pioggia spopolò ieri il cimitero, che era affollato di gente nelle ore del mattino: tuttavia sarà certo quest'anno profondamente sentito il giorno dei morti, e recandosi a portare i fiori sulle tombe, si penserà anche ai morti lontani che non hanno tomba nel paese natale.

Il cimitero s'è negli ultimi anni arricchito di parecchi monumenti eretti con intenti d'arte; alcuni veramente notevoli. Vediamo all'opera, tra altri, due scultori quali il Mayer e il Camaur. Il Mayer ha fatto una tomba nuova per la propria famiglia (Agostini-Mayer), mettendovi una delle sue più deliziose figure di donna: una giovinetta mesta, bellissima, spiritualizzata nella finezza dei tratti, nell'atteggiamento, nella piegosità mormorante del panneggio che scende lungo tutto il suo corpo con grazia delicata. Interessante il panneggio, morbido, ondato, tutto moderno, nella bella e vibrata figura di donna che il Camaur ha messo a ginocchi sulla tomba del dottor Giuseppe Corazza: novità della linea, solida semplicità della modellazione, nobiltà statuaria, vogliono che si ammiri quest'opera di forza piena e di armonia.

Ad altre tombe lavorò lo scultore Pinguentini, *allievo del Bistolfi, del quale ha preso la maniera*. La sua concezione *migliore* è senza dubbio quella della tomba Antonini: un bassorilievo allegorico bene imaginato, dove intorno alla figura è creato un largo roteamento di stoffe ondanti, alla maniera dei preraffaelisti. La figura del frate *orante*, sulla tomba della famiglia Cernovich, è uno dei molti monumenti che discendono dal «Cristo» bistolfiano: la testa è studiata bene ed è espressiva; ma il corpo insaccato del frate è decisamente negativo quanto a *linea* monumentale. Il Pinguentini fece pure il ritratto, dalle intenzioni sintetiche, che si trova sulla tomba della famiglia Piva. Lo scultore Mosettig fece un piccolo angelo a bassorilievo e un buon ritratto per la tomba della famiglia Armellini; è suo anche il piccolo angelo sorridente per la tomba della famiglia Boraine. Sotto le procuratie c'è una statua di donna portante una grande croce, dinanzi alla buona architettura funebre in stile egizio della tomba ideata dal Marcovich per la famiglia Rovis-Cochini.

In buon numero, e tutti pregevoli, sono i nuovi monumenti in forma di tempietto. Uno dei più ricchi del cimitero è certamente quello che lo scultore Giovanni Rendic ha imaginato per la famiglia Alberto Cosulich: tempietto di stile romanzo, fortemente orientalizzato, pittoresco per movimento di linee e per effetto di marmi, di mosaici, di metalli dorati; ne guardano l'ingresso due preziose colonnine in marmo Labrador di Svezia, scheggiate di fredde luci azzurre sul nero del fondo. Nell'interno, dove si ammira un ricco pavimento a tarsia di marmi, il Rendic ha scolpito un grazioso gruppo di putti. Presso a questo tempietto suntuoso, è costrutta con molto decoro l'edicola classica sulla tomba Bonavia (progetto dell'ing. Bonavia; esecuzione di Romeo Miani); ha due belle colonne di marmo rosa di Verona a reggere il portico, e si adorna di elegantissimi capitelli corinzi. Un gotico dalla semplicità austera e solenne, concepito con aristocratico sentimento d'arte, caratterizza la tomba della famiglia Brunetti, opera dell'architetto Cornelio Budinich. E chiude degnamente questa eletta serie d'edicole funebri il monumento in stile bizantino ideato dall'architetto Giorgio Polli per la famiglia Soletti: monumento ricco di mosaici e molto interessante per l'insieme delle sue linee e per il garbo particolare dei suoi capitelli compositi.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa di S. Giusto, verso le 5 pom., e si troverà, oltre che negli spacci tabacchi e nelle rivendite delle stazioni, nei nostri locali di vendita in

Piazza della Borsa
Piazza Cavana
Piazza Barriera vecchia
Via Giosuè Carducci
Giardino Pubblico
Giardino della Stazione.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Contributo mensile degli impiegati e impiegate della ditta Figli di Jacob Brunner Cor. 40.

Da G. C. ricorrendo San Giusto Corone 30.

Da un'anonima Cor. 10.

Contributo dei lavoranti e sarte della ditta Ignazio Steiner Cor. 13.90.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Angelo cav. de Daninos dalla Riunione Adriatica di Sicurtà Cor. 100. — dalla Compagnia di assicurazione Grandine e Riassicurazioni Cor. 50. — Dalla Società Internazionale d'Assicurazioni contro le disgravie accidentali Cor. 100. — Dai signori Adolfo e Giulia de Frigyessy Corone 50. — Dal dott. Arnoldo de Frigyessy Cor. 30.

Decesso. E' morto ieri a Vienna l'avv. Angelo cav. de Daninos, nostro concittadino. Il defunto, figlio di quel cav. de Daninos che fu uno dei primi direttori della Riunione Adriatica di Sicurtà, era consigliere d'amministrazione della Società internazionale d'assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

Aveva studio d'avvocato, si occupava con compiacenza di questioni finanziarie e s'interessava anche di questioni industriali.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale dell'«Austro-Americana» furono accolti ieri:

Bogaro Romano, Reg. 87, da Trieste. — Brandolin Giuseppe, Reg. 97, da Fiumicello. — Ravalico Andrea, Reg. 97, da Portorose. — Petrich Antonio, Reg. 97, da Planina, Lijovich-Sandrk Giovanni, Reg. 37 da Lusnich. — Midenjak Cristoforo, Reg. 37, da Swerich. — Giampaolo Domio, Reg. 87, da Muggia. — Oremus Giuseppe, Reg. 14 (Honved), da Sehmezbergo (Ungheria). — Reichel Vilibaldo batt. cacc. tir. N. 1 a Vienna. — Zanella Francesco batt. cacc. tir. N. 1 da Trento.

Dall'Ospedale civico uscirono ieri: Mavcich Antonio (1887) Reg. 97, Taücher Ferdinando (1891) gendarme bosniaco, Gaettl Davide artigliere ferito, Mandich Giovanni conducente.

Adunanza dei Circoli rionali. I rappresentanti dei Circoli rionali sono convocati ad una importante seduta per oggi alle 3 pomeridiane nella sede della Unione Economica Nazionale (Via San Francesco N. 4).

Fortunale da scirocco. Ieri mattina dalle otto alle undici si ebbe un violento fortunale con pioggia dirottissima e alta marea che inondò le rive, invadendo l'atrio del Palazzo del Lloyd, la parte bassa della Piazza grande e il Caffè Municipio.

Nel pomeriggio nuovi acquazzoni allagarono le strade. Dalle due alle cinque la città era spopolata. Il cielo è sempre fosco e predominano forti correnti da scirocco con temperatura alta (+ 17).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel secondo anniversario della morte del primario dott. Lorenzutti, dal dott. A. Cofler Cor. 10.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello e cognato Dante Taverna da Oscarre e Irma Taverna Cor. 10. — Dalle nipotine Nives e Nerea Cor. 5 per la refezione della Lega Nazionale a figli di disoccupati.

393, 394 e 395 contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento» Cor. 13.

Raccolte fra amici a Lubiana Cor. 27.

Frutto della «musineta» pro ottobre Cor. 6.

L'apertura della scuola Superiore di Commercio „Revoltella". Ricordiamo che oggi, 2 novembre, al mezzodì avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico di questa Scuola Superiore, con la prolusione del prof. Giulio Morpurgo: «La merceologia nella vita moderna».

Pro Guardia medica. Questa sera alle 8 nella Sala Fenice (Via S. Francesco d'Assisi) si replicherà il trattenimento di prosa e canto datosi sabato sera pro Guardia medica.

Fuori programma si presenteranno il tenore lirico Carlo Busato, «Les Sero» duo danzante e la «petite Janola» soubrette.

Matrimoni. La signorina Pina Zanchi col signor Francesco Runtich.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il «Circolo Splendor» terrà oggi dalle ore 4 alle 9 pom. un festino di danza nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher) a favore dei disoccupati.

Linea Trieste-Venezia. L'agenzia della Società italiana dei servizi marittimi ci comunica che il piroscafo «Tripoli» partirà da qui mercoledì alle 7 ant. anzichè martedì come è sull'orario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. avv. Angelo de Daninos dalla signora Ulrica Schott Cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dalla signore V. ved. L., in un tristissimo anniversario Cor. 20 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della famiglia di Rosa Ressmann, da Bruno, Gino e Alice cor. 3.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 24 al 31 ottobre furono denunciati 20 casi di difterite e croup, 12 di scarlattina, 6 di febbre tifoidea. Morì 1 di scarlattina.

Un colpo di rivoltella che per fortuna non colpisce. Iersera verso le 10.15, un colpo d'arma da fuoco fece accorrere gente da ogni parte verso la stazione del tramway comunale, al principio della via Silvio Pellico; e ai primi accorsi, cioè ai passeggieri saltati giù da un carrozzone tramviario pronto a partire e agli avventori della vicina trattoria «Al traforo di Montuzza» fu dato di vedere un uomo che lungo il marciapiedi del nostro edificio, correva verso la piazza Carlo Goldoni inseguito da qualcuno che lo percuoteva. Al grido di «guardie! guardie!» Qualcuno lo fermò. Gli si fece subito inrorno una folla di gente minacciosa che senza sapere ancora cosa fosse successo, lo tempestava di pugni, tanto che le guardie sollecitamente accorse riesciva assai difficile sottrarlo ai colpi. La guardia municipale Carlo Wiffring, abitante in via dell'Istria N. 14, vestita in borghese, che consagnò alle guardie di p. s. la revoltella con la quale era stato sparato il colpo. Con l'aiuto del Wiffring, i funzionari riuscirono a trarre in salvo l'individuo. Al Commissariato di via dei Bachi ove fu interrogato dal commissario dott. Lordschneider. Colà si qualificò per Giovanni Ielic, da Spalato, nato nel 1882, cursore di una banca slovena, abitante in via del Boschetto N. 12.

Voleva parlare in sloveno, ma sapendo il commissario che poco prima innanzi l'ispettore Denipotti aveva spiegato le sue ragioni in italiano, anche perchè i testimoni non comprendevano quanto diceva, fu fatto parlare in italiano.

— Mi go ciapà lignade e go tirà — disse.

— Ha il permesso del porto d'armi? — gli fu chiesto.

— Sì, el me se sta lassà perchè mi son cursor e go sempre soldi con mi.

— Porchè ha sparato?

— Mi vignivo su per el Corso con amici, cantavimo in sloveno: Cò ierimo davanti la via del «Picolo», gavemo inteso dei fisci contro de noi; se gavemo avicinà a domandar ragion e i ne ga sburtà via. Mi gavevo paura, ma avendo el revolver go tirà.

Quindi parlò la guardia municipale Wiffring:

— Il colpo di revolver era diretto a me. Io parlavo con amici quando ad un tratto fui affrontato da alcuni individui gesticolanti, uno dei quali mi prese per il petto. Io lo respinsi senza saper ancora che cosa volesse da me: quello allora estrasse il revolver sparandomi contro. Ebbi la fortuna di potermi scansare e il proiettile finì nella saracinesca della stereotipia del «Piccolo». Non so spiegarmi altrimenti il fatto, se non col pensare che il Jelich abbia erroneamente creduto partiti da noi i fischi di cui parla.

Gli altri testimoni confermarono quanto aveva detto il funzionario, dopodichè il Jelich si dichiarò dispiacente di aver agito così precipitosamente, pregando lo si volesse scusare perchè brillo. Fu trattenuto.

Arresto dei sospetti autori di un furto. Come abbiamo giorni sono riferito, il 2 m. s., nel pomeriggio ignoti individui entravano con chiavi adulterine nei locali del «Teatro Cine» situati al pianterra dello stabile dell'«Excelsior Palace Hotel» e rubarono, dopo aver sforzata la cassa, alcune corone, un cappotto da uomo, un mantello da signora e un orologio da parete; inoltre guastarono un apparato automatico. Il furto fu denunciato al commissariato di via Muda vecchia e l'agente Turus fu incaricato delle ricerche. Fu a quanto pare fortunato, perchè quali sospetti autori del furto arrestò Bruno Mosettig, di 18 anni, fuochista, abitante a Scorcola-S. Pietro n. 76, da Merna e Francesco Albo, di 22 anni, disoccupato e senza abitazione, pertinente a Pola e sfrattato da Trieste. Essi vennero assunti a protocollo dall'ufficiale Zafutta. Negarono recisamente d'esser gli autori del furto al «Teatro Cine», però ammisero d'esser stati in quel giorno assieme. Durante l'interrogatorio il funzionario osservò all'Albo: «Mi pare che lei indossi il cappotto rubato al Cine.

— Questo lo go comprà in via Cavana, de un che no conoso, che me lo ga dà per sie corone.

Non furono creduti e vennero passati alle carceri.

Per lavare i capelli... Ieri mattina, poco dopo il tocco, si presentava alla Guardia medica una ragazza la quale aveva delle gravi ustioni alle mani e alla faccia. Era la domestica Teresa Sevetz, di anni 21, abitante in via Alessandro Volta N. 6, la quale pulendosi i capelli con una miscela nella quale era contenuta della trementina, era stata investita dalle fiamme sprigionatesi per essersi la Sevetz incautamente avvicinata alla fiamma del gas. Il medico constatata la gravità del caso, dopo avere prestato alla Sevetz le cure più urgenti, ne provvide il trasporto all'ospedale.

Lo stato della poveretta è alquanto grave.

Ogni giorno una. Una madre che viaggia in ferrovia con due figli, presenta al controllore due mezzi biglietti.

— O che età hanno i signorini?

— Sei anni. Sono gemelli.

— Ah! Sì? Dove sono nati?

La madre sbadatamente:

— L'uno a Milano e l'altro a Napoli.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Malgrado il pessimo tempo la rappresentazione pomeridiana della «Sonnambula» attrasse pubblico numeroso con molti applausi alla Sari, al tenore Paganelli e al basso Rusconi.

Follone alla rappresentazione serale del «Rigoletto» con vivi applausi al protagonista Rossi, che replicò il «Si vendetta», alla sig.ra Pereira, Verbich, al tenore Dammacco, al basso cav. Sillich e al m.o Messina. Oggi, festa di S. Giusto, due rappresentazioni: Alle 3.30 «Rigoletto». Alle 8 «Sonnambula». Domani, martedì, riposo. Mercoledì prima del «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Fenice. Il solito follone domenicale gremiva ieri da cima a fondo il teatro. Il bellissimo programma fu vivamente applaudito; gli onori della serata spettarono naturalmente al cav. Giuseppe De Sanctis che nell'arioso dei «Pagliacci» riportò un successo trionfale. Piacquero pure molto i «clowns» musicali «Hammilton», che fecero sbellicare dalle risa. La Pia Florenz poi suscitò un vero fanatismo con la sua grazia. Incontrò il pieno favore del pubblico il ricco programma cinematografico.

Oggi si rappresenterà il dramma: «Il profumo della dama in lutto»; il cav. De Sanctis canterà la romanza della «Fanciulla del West» e la Florenz «Il Pesciolino». Martedì poi in aggiunta allo spettacolo di cinematografia e varietà debutterà la Compagnia comica di varietà «Rizzo» colla brillantissima commedia: «Fragoletta» di E. Gillo.

Eden. Sempre nell'intento di favorire gli artisti concittadini, la direzione dell'«Eden» scritturò per questa decade i cantanti Francesco Sari (baritono), Arturo Carli (tenore) e Virginia Landucci (soprano). I tre ottimi artisti, che eseguirono un terzetto della «Maria di Rohan» possono andare superbi: conseguirono un successo calorosissimo. La brillantissima cine-commedia: «I nostri figli», del Marivane (film d'arte italiana) fece sbellicare dalle risa e, strana cosa, il pubblico fu più volte portato all'applauso. La assunzione dal vero: «Da Trondheim al capo Nord», piacque moltissimo. Ieri debuttarono anche i cinesi Laqadas che con i loro esercizi meravigliarono il pubblico. Oggi replica dell'interessante spettacolo.

Minimo. Con teatri sempre bene popolati si diedero ieri sei rappresentazioni della commedia del Bettoli: «El gerente responsabile» e tutti gli interpreti, con a capo Armando Borisi, furono calorosamente applauditi. Oggi tre repliche della: «Comedia per la posta», del Rossi.

Alfieri. Pubblico assai numeroso accorse a tutte le rappresentazioni di ieri, applaudendo vivamente l'attraente spettacolo che oggi si replica.

Circo Kludsky. Alle due rappresentazioni di ieri il successo completo riportato da questo ricco circo ieri l'altro, ebbe la più lusinghiera riconferma. Il pubblico, che, dato il tempaccio, non era accorso tanto numeroso quanto l'attrazione veramente eccezionale di gran parte dello spettacolo giustificherebbe, ammirò, perfettamente a riparo delle intemperie nel magnifico colossale padiglione coperto, i superbi leoni, le tigri, gli elefanti, le zebre e gli altri animali presentati, applaudì calorosissimamente tutto il variato, ma rapido programma, entusiasmandosi particolarmente all'emozionante numero dei leoni ammaestrati dal signor Rodolfo Kludsky.

Oggi l'attraentissimo spettacolo si replica alle 4 e alle 8 pom.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Spett. d'opera. Ore 3.30. „Rigoletto" in 4 atti di G. Verdi. Ore 8. „La Sonnambula" in 3 atti di V. Bellini.
FENICE. American Cinema and Variéte Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 3-11. pom.
EDEN. 3.30-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3.30-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL". Rapp: 3-10 pom. „Saturnino Farandola", meravigliosa film d'avventure.
TEATRO CINE. (4-10). „Dov'è Coletti"
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 1

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

PIETRO COSTANZO

studente, d'anni 22

ferito in Galizia, spirò venerdì mattina, lontano dai suoi cari.

Straziati nel più intimo del cuore ne danno il triste annuncio a tutti i buoni cuori

i genitori:
Anna e Carlo Costanzo
i fratelli:
Stefania Costanzo, Federico Costanzo
Vincenzo Costanzo e Ester Pittoni
i cognati:
Emilia Costanzo e prof. Umberto Pittoni

Laurana, 1. Novembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Il marito Ernesto Plaja, la figlia Elena e la madre Maria ved. Lorenzetti annunciano accasciatissimi il decesso della loro adorata

LAVINIA PLAJA

avvenuto, nel fiore degli anni, a Palermo il 30 Ottobre 1914.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Internazionale d'Assicurazioni contro le disgrazie accidentali compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del carissimo e benemerito collega

Dott. Angelo Cav. de Daninos

VIENNA, 1. Novembre 1914.

Il Dott. Angelo Cav. de Daninos

dopo tre mesi di sofferenze, fu strappato stamane all'affetto dei suoi cari.

La moglie desolatissima **Eugenia**, nata Errera, e le famiglie **de Daninos, Weinberger, Neumann, Oster, Errera**, danno parte della irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Martedì 3 corrente, alle ore 3 pom., dalla casa Via SS. Martiri 12.

TRIESTE, 1. Novembre 1914.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Flammetta».

(27)

In fondo ero contentissimo di quel colloquio procuratomi dal caso. Se non altro il bravo Murchison mi aveva detto il nome di un amico intimo del defunto baronetto, di un uomo che probabilmente ne aveva goduto la confidenza e forse aveva diviso con lui i pericoli di un cospiratore politico. Ora, chi poteva assicurarmi che quell'uomo non conoscesse la ragazza assassinata e non fosse in grado di rivelarmi la provenienza del misterioso, tragico pacco postale? Restava tuttavia una grave difficoltà: come e dove rintracciare il barone Tocherkask. Evidentemente io non potevo e non dovevo rivolgermi ad Hoylake per averne notizie dal momento che quella era la sola persona senza dubbio in grado di fornirmi gli schiarimenti di cui l'avvocato si mostrava tanto geloso, fino al punto di togliermi ogni mezzo di ottenerli. Senza contare che lo stesso Hoylake poteva forse trovarsi nell'impossibilità materiale di aiutarmi. Dato, infatti, che il barone fosse in realtà un rivoluzionario, era logico, naturale, che egli si nascondesse, cercasse di avvolgersi nel massimo mistero. E inoltre, chi mi garantiva che quel rivoluzionario militante non languisse allora in una prigione? La sua prigionia non spiegava forse il soggiorno del conte e della contessa di Noyal nel padiglione da lui fabbricato ed abitato a Pyechurch?

D'altra parte, poichè la più elementare prudenza mi consigliava di non perdere nessuna occasione di sapere ciò che volevo sapere a tutti i costi, scrissi subito ad Heylake, domandandogli il favore di mettermi in comunicazione diretta col barone Tocherkask, o per lo meno di volermi indicare il luogo di sua dimora.

La piacevole compagnia del mio avvocato aveva distratto il mio spirito dalla immagine assorbente della povera morta, ma quando, partito lui, mi ritrovai solo, ricaddi subito sotto l'ossessione di quel triste ricordo che mi riafferrò come un incubo insistente ed atroce. Ero tanto rattristato dalle belle sembianze che rivedevo senza posa sotto i miei occhi, nella loro malinconica e desolata espressione, che accolsi quasi con gioia la visita del conte. Egli era venuto a dirmi che sua moglie si era slogato un piede cadendo, ed avrebbe desiderato che io fossi andato a farle una visitina. Pur non prestando completamente fede all'incidente riferitomi e che in cuor mio credevo un semplice pretesto, accettai l'invito e mi dichiarai pronto a seguire il conte.

Entrando quel giorno per la prima volta nel padiglione trovai la contessa sdraiata sopra una poltrona davanti alla finestra che si apriva sulla veranda. Dopo aver salutato la pretesa inferma esprimendole le mie condoglianze per il lieve disturbo che l'avrebbe tenuta prigioniera per diversi giorni, me le sedei vicino e cominciai ad intrattenerla del più e del meno. Volgendo gl occhi intorno notai che la stanza era addobbata con gusto e rivelava lo studio di procurare a chi l'abitava le maggiori comodità. Ma ciò che sopratutto mi colpì furono i numerosi ritratti che ne ornavano le pareti e nei quali si ritrovava in diverse pose, ora dipinta ad olio, ora ad acquarello ed anche in fotografia, la stessa faccia rotonda e florida di un uomo dal più benevolo dei sorrisi.

Mi bastò uno sguardo per convincermi che il soggetto di quei ritratti non mi era ignoto. Quell'uomo io lo conoscevo: era quel medesimo che io avevo visto per istrada nell'atto di portar via il pacco postale che Hoylake ed io avevamo consegnato all'agente Pardoe e che questi aveva perduto mentre si salvava per miracolo dallo scontro con l'automobile. La fisonomia di quell'uomo mi aveva ispirato istantaneamente molte e svariate congetture, mi aveva assorbito così profondamente che la voce della contessa mi scosse come da un sogno:

EDGARD JEPSON.

(Continua)